

## L'ASSENTEISMO del nostro Consiglio Comunale

Il Consiglio dei quindici (che così chiameremo il nostro Consiglio Comunale poiché, dati i defunti, i dimissionari e i richiamati alle armi, questo numero rappresenta appunto il corrispondente di quei Consiglieri che ancora potrebbero e dovrebbero presenziare alle sedute consigliari) non riesce mai a trovarsi in numero legale per deliberare sull'ordine del giorno per la discussione del quale il Consiglio stesso è di tanto in tanto chiamato all'appello dal Sindaco.

Se questo numero invece del 15 fosse il 13, saremmo per credere che una triste fatalità grava sulla nostra amministrazione comunale, ma siccome il numero 15 non è simbolo né di sfortunata né di *porte bonheur*, ci siamo data premura di investigare la causa della diserzione dei Consiglieri dalle sedute, e se le voci raccolte rispondono a verità, questa causa è la questione di principio.

Questione di principio? Ma le questioni di principio sono basate sopra un ideale che è appunto il fulcro del principio stesso, e lasciando correre che in Acqui nel Consiglio Comunale gli ideali non hanno troppo brillato, se non andiamo errati, allorché venne la combinazione dell'attuale amministrazione comunale, lo scopo era quello di restare in carica per evitarne la caduta e quindi la questione di principio non era altra che quella di scongiurare la venuta di un Commissario regio, da alcuni, in quel tempo, molto vagheggiata.

Orbene se la combinazione dell'amministrazione è avvenuta e se il potere esecutivo, emanazione di questa, è in carica, perché disertare le sedute del Consiglio da esso potere esecutivo deliberate?

Dicono alcuni Consiglieri che manca la coesione nel potere esecutivo.

Quando è così, secondo noi, non è più questione di principio, ma di mancanza di coraggio della propria opinione. Infatti o il Consiglio dei quindici abbia il coraggio di manifestare la propria opinione al potere esecutivo o abbia quello di rassegnare le proprie dimissioni motivate in mano del Prefetto onde provocare la venuta del Commissario regio.

Questo dilemma ormai si impone, poiché non è possibile né dignitoso tirare avanti col lamentato sistematico assenteismo del Consiglio Comunale in questi tempi di guerra in cui vi è d'uopo della massima concordia e fattività di cose e tanto più di fronte agli impellentissimi problemi cui attendono la loro soluzione.

Francamente la venuta di un Commissario regio, specie in questi momenti, non è troppo da vagheggiarsi, e noi l'abbiamo sempre deprecata, ma piuttosto di veder procrastinato un sì rovinoso sistema di assenteismo dalla vita amministrativa del nostro comune, ben venga il Commissario e così qualche cosa verrà concluso.

Un Elettore.

Causa decesso del Proprietario  
cedesi

**Negoziò da Parrucchiere**  
in ACQUI

Via Monteverde, Palazzo Sociale.  
Rivolgersi al Sig. VERCELLINO, Birreria Foro Boario.

## Gli aumenti dei prezzi di vendita

Di fronte all'iperbolico aumento dei prezzi della carne macellata, aumenti che non tendono a stazionarsi ma bensì a progredire ancora, succederà che tra non molto, per alcune famiglie, la carne macellata non diverrà che un pie desiderio, e quelle che avranno la disgrazia di avere un malato in casa da curare, resteranno prive della possibilità di fare un po' di brodo pel povero degente.

Quindi la cosa, nella sua sostanza gravissima, ha d'uopo d'un provvedimento non solo, ma radicale e sollecito. E secondo noi questo indispensabile provvedimento lo deve adottare il Governo, poiché come abbiamo visto pel passato e come si può ancora constatare al presente, i calmieri emanati dall'Autorità Comunale lasciano il tempo che trovano, dappertutto e anche in Acqui dove i commercianti di qualsiasi genere, sia alimentare o non, fanno sempre come vogliono.

Ma si dirà: qual'è questo provvedimento che deve portare una stasi nell'ascesa dei prezzi del bestiame e della carne macellata? Facile la risposta.

Premesso che il lamentato aumento più che altro, è dovuto in gran parte agli appetiti che vanno ognora ingigantendosi in vista dell'arrendevolezza degli acquirenti e la tolleranza delle autorità, il provvedimento non deve essere altro che quello della requisizione di tutti i capi bovini ad uso macelleria da parte del Governo, per distribuirli poi, a sua volta in quella dovuta ed equa misura che risponda puramente ai bisogni della cittadinanza, ai macellai per la macellazione e conseguente vendita delle carni macellate.

In sostanza il Governo non dovrà altro che portare al totale quella requisizione che già parzialmente adotta per conto proprio e cioè per rifornire l'esercito. In oggi si può dire che in ogni città vige una Commissione o Sottocommissione Governativa per l'incetta di questo o di quell'altro genere alimentare. Ebbene si associ a questi anche la requisizione e distribuzione dei capi bestiame ad uso macellazione e vendita alla popolazione, e tosto il provvedimento sarà efficace.

Un altro genere che merita pure l'attenzione ed il provvedimento del Governo per mitigarne l'ascesa dei prezzi di vendita, ormai favolosi e gravissimi, è la stoffa ad uso vestiario.

Abbiamo pure visto il prezzo delle scarpe a salire al triplo del loro valore, ma se per questo si vuol trovare la ragione che il cuoio viene nella massima parte adoperato dal Governo per fornire le scarpe all'esercito, le bardature ai cavalli e tutto quant'altro gli occorre in

genere, per la stoffa non si può dire altrettanto, poiché è risaputo da tutti che il Governo per vestire i suoi soldati non usa altro che panno grigio-verde, per la produzione del quale vi sono fabbriche che lavorano per solo ed esclusivo conto del Governo stesso.

Ci si risponderà che vi sono le difficoltà dei trasporti dall'estero, l'aumento delle materie prime ed altre piccole cose, ma si potrà subito rispondere che di tutta la stoffa che in oggi si vende 40 e 45 lire il metro, ben poca è estera, poiché la maggior parte è di fabbricazione nazionale e che per quanto i prezzi delle materie prime siano rincarati, la sproporzione dell'aumento è tale che la stoffa posta in vendita attualmente lascia un larghissimo margine di guadagno netto.

Ed è perciò che il Governo dovrebbe subentrare con un provvido decreto o con altro provvedimento che valga a mitigare l'esagerazione dei prezzi.

F.

## Comitato Pro Mutilati

Lista precedente L. 14479,56 — Parte ricavato netto vendita calendari, L. 25 — Avv. Roluti, 3 — Arfinetti Antonio, 1 — Faganello Lorenzo, 5 — Ugo Michele (seconda annualità) 15 — Prof. Erminia Galliani, 1 — D. Monticelli, Sindaco, Alice Bel Colle, 5 — Geom. Monticelli, 5 — Bertalero Giuseppe, 5 — Bertalero Simone, 5 — Guacchione Carlo, 10 — Drago Giacinto, 2,50 — Negro Giulio, 5 — Roffredo Lucia, 5 — Adelaide Pallavicino, 1 — Roffredo Ernesto, 2 — Rosina Pollacino, 1 — Ottazzi Giuseppe, 1 — Boido Giuseppe, 1 — Ghiglia Giovanni, 1 — Scuole Elementari di Alice Bel Colle, 5 — Cornaglia Orsolina, 5 — Baronessa Carrascosa Burdet, 5 — Dott. Stefano Ivaldi, 5 — Ivaldi Battista, 10 — Prof. Enrico Gabbio, 5 — Oddera Rosa, 1,50 — Oreste Levi, 10 — Celeste Ottolenghi, 5 — Carlo Orfolani, 5 — Barletta Arturo, 10 — Famiglia Reverdito, 5 — Rosina Bolla, 5 — Severino Camillo, 3 — Elvira e Stefano Manfredi, 5 — Ivaldi Carlo, 3 — Ditta Mayer e C., Milano, 200 — Morbelli Rosa, 2 — Geom. E. Caligaris, (seconda annualità) 15 — Dott. Stefano Ivaldi (oblazione mensile) 10 — Pugliese Emilio, 20 — Raccolta dalla distinta Famiglia Grattarola, in Molare, 100 — Carrozzi Alessandro, 5 — Signora Sazias, 57 — Olga Sacerdote, 4 — Alemanni G. B., 5 — Raccolta nelle Scuole Elementari di Quaranti, dal mutilato Parisio, 17,50 — Maggiore G. Portinari, Lucca, 5 — Coniugi Garbarino, 5 — Becchiardo Vittorio, 5 — Ing. Schiavina 5 — Rossi Stefano, 5 — Cav. Accusani e nobil Famiglia (in memoria della compianta signora Giacinta), 50 — Paroldi Claudina, 5 — Serg. Tartuffo, 8,40 (raccolte Ospedali Militari) — Enrichetta Colombo, Alessandria, 100 — Vigo Cesare, 20 (seconda annualità) — Prof. Cesare De Benedetti, 10 (seconda annualità) — Ditta G. Della Grisa, 25 — signa Maria Girio, 5 — Cap. Bernardi, parte ricavo carta straccia da lui offerta e venduta per le opere di beneficenza, 52 — Carrara Giuseppina, 5 — Gregorio Gavarone, 50 — Ivaldi Luigi, 11,50 — Famiglia Galio, Melazzo, 5 — Boido Giuseppe, Alice Bel Colle, 4 — N. N. versate dal sig. Monticelli, sindaco di Alice Bel Colle, 2 — Peace Giuseppe, 5 — Robiglio Luigina, 5 — Bertonasco Delfina, 3. — Totale Generale L. 15,492,96.

Versate al Presidenza del Comitato Provinciale di Alessandria: somma precedente L. 11,732,21; assegno Bancario N. 26846, in data 21 febbraio u. s., per L. 2000. Totale L. 13,732,21.

Il mattino del cinque corrente, rendeva la bell'anima a Dio la gentile signorina

## GIACINTA AGGUSANI

Era nel fiore della vita: ed i sogni dei vent'anni le sorridevano cantando canzoni di poesia e di giovinezza.

Nei convegni eleganti si notava per la sua vivacità, pel sorriso incantevole, per la grazia dei modi... e tuttavia era amata dal popolo, fra cui scendeva con l'affabilità sprigionantesi dall'anima eletta.

La tremenda sventura ebbe una ripercussione angosciosa nell'animo dei suoi Genitori, che videro così repentinamente troncato un fiore di grazia e di virtù, sul quale avevano intessuto tanta trama di speranze.

Ed a questo dolore atroce si associava la cittadinanza di Acqui e di Strevi.

Ed ora essa dorme l'eterno sonno accanto ai suoi avi: e la Primavera che sta per schiudersi porterà sulla sua tomba il primo olezzo dei suoi fiori — omaggio e rimpianto di un fresco poema di vita chiuso per sempre.

e. c.

## La Settimana

L'olivo pasquale verrà distribuito domani a vantaggio della Croce Rossa che pone in vendita anche bellissime cartoline d'occasione.

Sia a tutti di buon augurio il ramoscello che verrà offerto da gentili signorine sollecitando l'obolo a favore della umanitaria istituzione.

Una distinzione meritata è quella stata conferita al nostro concittadino Belom Ottolenghi, capo della Ditta Emilio Ottolenghi, Cavaliere del Lavoro che fu nominato di *motu proprio* Commendatore.

E' il riconoscimento giustissimo dei meriti del filantropo egregio che non trascura occasione di porre la sua multiforme attività non meno che la sua ricchezza a vantaggio dei diseredati dalla fortuna, recando sollievo non comune a quanti in questi momenti hanno bisogno di conforto morale e materiale.

Al neo Commendatore rallegramenti vivissimi.

Un encomio giustissimo è quello che il Tenente Generale Chiarle Direttore dell'ufficio doni ai combattenti ha tributato a mezzo del nostro Colonnello il Barone Carrascosa alla signora Ottolenghi Enrichetta riconoscendo in Lei le doti di eletta benefattrice che tanto validamente ha cooperato alla raccolta dei doni ai combattenti, prodigandosi la sua benefica energia così vantaggiosa a tutte le opere buone della nostra città.

Fatemi la corte è la non nuova ma sempre brillante commediola del Salvostri che alcuni dilettanti recitano lunedì 25 al Politeama per il fondo doni ai combattenti. Leggiamo tra gli attori il nome di appassionati per la drammatica, che un pubblico folto applaude volentieri concorrendo al conforto morale e materiale dei nostri bravi soldati alla fronte.

Un po' di maniera si vuole che raccomandiamo a chi, anche se per ordine superiore, deve procedere negli esercizi o nelle case, alla constatazione dell'esecuzione delle norme sull'economia dei consumi: energia non vuol essere accompagnata dalla inurbanità, e la legge vuole essere applicata in tutta la sua estensione ma *con maniera*, specie in questi momenti in cui abbiamo bisogno di non scuotere la resistenza dei cittadini.

Giuriamo la preghiera al Presidente Conte Zoppi per le opportune istruzioni di moderazione.